



Comune di  
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale  
Emilia-Romagna n.3/2010



**Attiviamoci**  
per **Bertinoro**

## LAB. AREE VERDI – 1° incontro

*per portare idee, fare proposte e discutere*

**giovedì 16 febbraio 2017 – Biblioteca comunale  
via XXIV Ottobre 32 - Santa Maria Nuova di Bertinoro**

**PARTECIPANTI:** n. 8 (6 M, 2 F)

Coloro che si sono registrati all'evento sono:

**Comune di Bertinoro:** Mirko Capuano (Ass. turismo, promozione territoriale, sistemi informativi, pianificazione urbanistica ed edilizia privata, decoro urbano)

**Sottoscrittori accordo formale:** Giorgio Amici (Ass. Ricci Matteucci)

**Portavoce TdN LAB. Aree Verdi:** Romina Bassenghi (Presidente Consiglio Comunale)

**Organizzazioni e portatori di interesse:** Noemi Ravaioli ed Emiliano Casali (Pro Loco Fratta Terme)

**Cittadini:** Matteo Zagnoli, Giorgio Bernaroli, Mario Scogli

**Facilitazione:** Alessandro Mengozzi

**Supporto e reporting:** Marika Medri

### OBIETTIVI DELL'INCONTRO

- Condividere gli obiettivi del percorso e i risultati da raggiungere.
- Raccogliere proposte di collaborazione attiva da parte di gruppi e singoli cittadini.
- Intercettare e far dialogare gruppi e/o singoli cittadini interessati ad azioni concrete sullo stesso spazio pubblico.
- Definire un quadro delle proposte di cittadinanza attiva
- Analizzare un patto di collaborazione "tipo" quale base di approfondimento per il successivo incontro del LAB. Aree Verdi.

### PROGRAMMA DELL'INCONTRO

#### INTRODUZIONE

20.30 - 20.40 accoglienza e registrazione

20.40 - 20.50 saluti dell'Amministrazione

20.50 - 21.00 presentazione obiettivi dell'incontro e "regole" dei lavori

#### SESSIONE 1

21.00 - 21.45 Mappatura degli "oggetti" in gioco e raccolta proposte dei partecipanti (cittadini, associazioni, ecc.) sull'oggetto/luogo mappato di loro interesse.

#### SESSIONE 2

21.45 - 22.10 analisi di un patto-tipo

22.10 - 22.25 raccolta di osservazioni e idee

22.25 - 22.30 conclusioni



Comune di  
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale  
Emilia-Romagna n.3/2010



**Attiviamoci**  
per **Bertinoro**

## INTRODUZIONE

Dopo l'introduzione dell'Assessore Mirko Capuano, vengono illustrati gli obiettivi della serata, ovvero individuare delle aree verdi a Santa Maria Nuova sulle quali sperimentare un modello di patto di collaborazione.

### **Partecipazione e diffusione dell'iniziativa**

Si nota la scarsa partecipazione al laboratorio e si sottolinea l'assenza dei membri del Consiglio di Zona di Santa Maria Nuova, non ancora formalizzato, ma già eletto. Alcuni presenti si impegnano ad invitare il Consiglio di Zona e a diffondere maggiormente l'iniziativa.

Giorgio Bernaroli sottolinea subito la necessità di non trasmettere, attraverso questa iniziativa, il messaggio che "l'Amministrazione non ha risorse e pertanto si cercano soggetti da sostituire al ruolo del pubblico". Lo stesso cittadino si pone anche il problema di capire come coinvolgere i cittadini nell'iniziativa e rendere la proposta e gli obiettivi del processo in sintonia con i loro interessi.



Per coinvolgere i cittadini residenti, si propone di sollecitare le famiglie attraverso la scuola, mentre i pensionati ed il Consiglio di Zona tramite l'Associazione Ricci Matteucci. Grazie a questa iniziativa civica comune, si intravede così l'opportunità di stimolare l'aggregazione trasversale, che a Santa Maria Nuova pare mancare. La popolazione, infatti, fa ancora riferimento ai luoghi più tradizionali di ritrovo (parrocchia, circoli politici, associazioni, feste tra conoscenti), con poche occasioni di scambio.

### **Motivazioni e condivisione degli obiettivi, contesto percepito e situazione attuale**

Viene descritto il contesto demografico della frazione: negli ultimi 4-5 anni si sono insediati nuovi nuclei familiari provenienti dalle città limitrofe, che hanno portato la frazione a raggiungere i 5.000 residenti. Sono presenti una piccola quota di edilizia abitativa invenduta e diverse lottizzazioni non ancora attuate. Tra le previsioni urbanistiche c'è anche un grande parco/bosco urbano.

Molto sentito il problema della scuola media, che è in attesa di completamento da alcuni anni. Inoltre ricorrono le lamentele sulla lentezza dell'Amministrazione comunale.

La necessità di orti sociali non è segnalata dai presenti, perché quasi tutti nella zona hanno un po' di terra o un orto privato.

I partecipanti rilevano che l'arredo di diverse aree verdi, in particolare i giochi installati, versano in cattivo stato. In passato è stata notata una certa lentezza e difficoltà da parte del Comune nelle operazioni di manutenzione e rimozione di vecchie altalene. Si evidenzia che le staccionate in legno sono danneggiate e necessitano di interventi (ad esempio: presenza di bulloni e viti esposte). Anche per ottimizzare le operazioni di manutenzione, i presenti convergono che si dovrebbero concentrare i giochi là dove potrebbero essere più utilizzati, in aree verdi selezionate, prevedendo nei restanti spazi solo panchine.

Si rileva la necessità di un'area per la sgambatura dei cani, ma tra i presenti non si ci sono ancora idee sul dove realizzarla.





Comune di  
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale  
Emilia-Romagna n.3/2010



**Attiviamoci**  
per **Bertinoro**

## SESSIONE 1 - Proposte

### CASO 1 – SANTA MARIA NUOVA

Matteo Zagnoli avanza un'ipotesi su un caso concreto. La proprietà del suo vicino è adiacente ad un terreno pubblico, incuneato e scarsamente accessibile in via delle Fosse, che dovrebbe raccordarsi con uno spazio verde previsto in una confinante lottizzazione, di incerta realizzazione vista la crisi del settore edilizio. Questo cittadino già si prende cura di tale terreno e sarebbe disponibile ad acquistarlo o acquisirlo (affitto, comodato, ecc.) per utilizzarlo a fini privati. Anche un altro vicino, che si trova in una situazione molto simile, sarebbe interessato a fare lo stesso.

Dopo il confronto si concorda sul fatto che, trattandosi di bene pubblico, il terreno deve rimanere tale. Inoltre tale area costituisce dotazione territoriale legata alla lottizzazione e pertanto concorre al bilancio comunale delle dotazioni ambientali.

Emerge tuttavia una possibile soluzione, da approfondire e verificare nel prossimo incontro del LAB, anche alla presenza dei membri del Consiglio di Zona, di seguito sintetizzata per punti.

- 1) Riunire tutti i residenti prossimi all'area verde di via delle Fosse, composta da più particelle, alcune delle quali utilizzate dal vicinato (di piccole dimensioni, con densità medio-bassa)
- 2) Organizzare la riunione in presenza e con il supporto del Consiglio di Zona e delle associazioni locali interessate (es. Ricci-Matteucci);
- 3) Consentire di utilizzare a fini privati la particella (orticoltura, frutticoltura, estensione del proprio giardino privato, ecc.), previa indicazione degli interventi che si intendono realizzare (es. realizzazione di recinzione o staccionata con passaggio aperto o cancelletto non chiuso a chiave, per non dare l'idea di privatizzazione totale).
- 4) Chiedere agli "utilizzatori" dei terreni pubblici una contropartita (da definire in un patto): ad es. in denaro (da investire nel resto dell'area verde pubblica) o in lavori di manutenzione nel restante parco pubblico. Il patto dovrebbe anche stabilire le regole d'uso e i tempi di durata della "cessione".
- 5) Fare in modo che l'iniziativa stimoli l'interesse degli altri residenti ad una gestione partecipata dello spazio verde pubblico rimasto, innescando altri patti di manutenzione e cura del bene comune.

### CASO 2 - FRATTA TERME

Due residenti di Fratta Terme (membri del Consiglio di Zona) assieme ad altri vicini svolgono già lavori di manutenzione e pulizia dell'area verde prossima al loro condominio. Si dichiarano disponibili a prendere in considerazione la possibilità di stipulare un patto di sorveglianza e/o manutenzione per l'area in questione.

## SESSIONE 2 – Patti di collaborazione

Viene portato come esempio il patto per "la realizzazione di interventi di cura, manutenzione ordinaria e tutela igienica di alcune aree verdi del quartiere di Borgo Panigale-Reno" a Bologna, soffermandosi sugli impegni reciproci di Amministrazione e cittadini, nello spirito costituzionale dell'art.118. Durante il confronto emerge un aspetto che potrebbe essere affrontato dai patti di collaborazione: la **sorveglianza e il coordinamento delle operazioni di manutenzione**, attualmente percepite come troppo tardive.



Comune di  
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale  
Emilia-Romagna n.3/2010



**Attiviamoci**  
per **Bertinoro**

### Caso 3 - PATTO DI SORVEGLIANZA E COORDINAMENTO

Premettendo che serve ridiscutere la questione con il Consiglio di Zona, l'Ass. Ricci-Matteucci e, in generale, tutti i partecipanti, sono interessati a proporre almeno un patto di coordinamento e sorveglianza del verde, col quale il firmatario (associazione, comitato o singolo cittadino) si assuma l'impegno di individuare e avvertire tempestivamente il Comune riguardo ai seguenti aspetti.

- Necessità di manutenzione (rami pericolanti, arredi danneggiati, ecc...): potrebbe essere coinvolta l'Associazione il Molino per la realizzazione di interventi che richiedono attrezzature particolari?
- Individuazione delle priorità di miglioramento: dove inserire nuovi giochi? quali giochi? tipo di piantumazioni e dove, ecc.
- Contatto Hera per la rimozione di rifiuti ingombranti (grandi rami spezzati, comprese le potature)
- Informazione agli utenti sul corretto uso dei beni (cani, utilizzo dei giochi, abbandono rifiuti, ecc.);
- Altre questioni da definire.



Al Comune, come contropartita, si chiede di alleggerire la burocrazia ed essere più tempestivo nelle risposte e negli interventi.

Se, durante il confronto per la definizione di questo primo patto, dovesse emergere la disponibilità di altri volontari, tale patto potrebbe essere ampliato anche ad azioni mirate alla manutenzione degli arredi, alla pulizia dei rifiuti, delle foglie, ecc.